IL POPOLO D'ITALIA, 12 Settembre 1938

Il 5° concerto

al VI Festival musicale di Venezia

Venezia 12 settembre

Sospeso l'annunziato concerto di danze del Sei e Settecento, che doveva svolgersi ieri l'altro nel Parco della Villa Reale di Stra e che sarà eseguito domani — sospeso a causa della pioggia più che abbondante caduta durante il giorno — siamo saltati al *Concerto retrospettivo degli ultimi trent'anni di musica*, quello di ieri sera. Il programma, che comprendeva musiche di Busoni: *Due studi orchestrali per il dottor Faust;* di Ravel: *Suite del balletto Dafni e Cloe;* di Respighi: *Le Fontane di Roma*, di Strawinsky: *La Sagra della Primavera*, è stato svolto dall'orchestra stabile della Reale Accademia di Santa Cecilia di Roma, sotto la guida del suo direttore, Bernardino Molinari.

Esecuzione stupenda, di una bellezza superiore, di una precisione meccanica sbalorditiva, specie per la parte ritmica trascinante di foga in Ravel, sussultante a scoppi veementi, parossistica barbarica in Strawinsky: nell'uno e nell'altro di una difficoltà zeppa delle insidie più pericolose.

Questo concerto retrospettivo degli ultimi trenta anni di musica, come si è detto, mette in evidenza i tre autori (la celebrità di Busoni compositore sta a sè, ha un suo mondo esoterico nel quale pochi sono penetrati e possono penetrare) che più d'ogni altro si sono posti in luce e che hanno, anzi, in misura diversa e in diversi momenti e luoghi nettamente dominato.

Non è il caso di parlare di essi a lungo. Avremo però occasione di farlo scrivendo del Festival nel suo complesso con le riflessioni e le comparazioni critiche e storiche del caso.

La cronaca, intanto, è da serata di gran gala e di gran successo.

Al concerto assisteva S. A. R. la Principessa di Piemonte. Erano presenti anche — tra i numerosi spettatori — S. E. Bottai con tutti i funzionari del suo Ministero, che lo assistono nei lavori del convegno di cui è detto in altra parte del giornale, S. E. Balbo e tutte le gerarchie cittadine.